



Sopra, la scuola materna parrocchiale di San Cosma e Damiano fondata 50 anni fa. In basso, suor Flavia Panizzolo che festeggia il sessantesimo di professione religiosa.

► **Per la parrocchia** dei Santi Cosma e Damiano a Monselice la ricorrenza liturgica della solennità dei patroni, già vissuta mercoledì 26 con il vescovo Mattiazzo, ha rappresentato l'occasione per festeggiare i 50 anni della scuola materna parrocchiale e con essi la presenza da sempre attiva e feconda delle suore dimesse, nella struttura fin dall'istituzione, e in particolare di suor Flavia Panizzolo, al secolo Ines, qui da quasi 40 anni, che ricorda nel 2012 il sessantesimo della professione religiosa.

In suo onore (maestra di musica, a lei si deve la nascita storica del coro parrocchiale), sabato 29 settembre si svolge un concerto di musica classica e domenica 30 settembre, alle 11, tutta la comunità è invitata a celebrare insieme l'eucaristia a memoria di quest'importante traguardo.

«Suor Flavia, classe 1926, è per il nostro paese una "cittadina speciale" – afferma il parroco, don Nicola De Rossi

MONSELICE La comunità dei Santi Cosma e Damiano festeggia il 50esimo della materna

Il grande dono delle suore Dimesse

– Per quasi quarant'anni è stata, ed è tuttora, una presenza solida e affettuosa, di una spiritualità profonda. Per tutti è stata mamma, maestra e sorella! Ma come lei anche le altre suore della comunità». Arrivate per aprire la scuola materna parrocchiale il 1° ottobre del 1962, si sono di fatto rivelate prime e feconde "animatrici" della pastorale.

«Al tempo non esisteva il patronato – racconta Patrizia Veronese, vicepresidente del consiglio pastorale parrocchiale – ma grazie alle loro capacità e grande spirito, a poco a poco attorno alla loro comunità si è strutturata e ha preso vita proprio tutta la pastorale: i gruppi giovani e di Ac, la catechesi, la pastorale della salute con l'attenzione ai malati della comunità, l'Unitalsi... Io stessa sono cresciuta con loro. Ho cinquantun'anni e ho sperimentato in prima persona quanto è stata importante la loro presenza e come abbia caratterizzato e arricchito da sempre la vita della nostra parrocchia».

La comunità delle dimesse è stata fulcro delle diverse proposte pastorali, anche dopo la creazione del patronato. «Hanno sempre avuto – sottolinea la vicepresidente – una grande capacità aggregativa e di apertura a tutte le novità che, al di là del loro impegno nella scuola materna, ha permesso di iniziare ad esempio l'attività di doposcuola, offrendo il pranzo ai bambini che ne avevano necessità. La domenica pomeriggio era lì che ci si ritrovava come giovani. Anche oggi il vederle a messa o a

passaggiare per il paese o in patronato ci conforta e dà costanza alle attività».

Pur non insegnando più, le suore restano un caposaldo importante dentro la scuola materna. «Per la parrocchia – aggiunge don De Rossi – la scuola rappresenta un luogo di formazione e di crescita dei bambini secondo i valori e lo stile cristiano. È anche un punto di riferimento notevole per le famiglie, un porto che dà serenità e fiducia, crea senso di appartenenza e relazione alla comunità. E la presenza delle suore non è ininfluente. È davvero preziosa, per la scuola e per la comunità, per il servizio che svolgono ma non solo. Spesso il

fatto che ci siano è sottovalutato e non notato a dovere: c'è ancora abitudine al vederle in giro. C'è davvero un profondo senso di riconoscenza per quanto hanno svolto in 50 anni. Ma come comunità siamo contenti che ci siano, indipendentemente dal servizio concreto. Spesso le suore in parrocchia ci "servono", coprono degli spazi lavorativi, ma il regalo più prezioso che ci fanno è appunto la loro presenza come testimonianza di una vocazione e dell'amore di Dio: sono una presenza di riferimento per ragazzi e adulti, che crea famiglia nella comunità».

► **Claudia Belleffi**

